www.ecostampa.it

Cultura

Libri

Italieni

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Frederika Randall**, che scrive per The Nation.

Domenico Starnone
Autobiografia erotica di Aristide Gambia
Einaudi, 456 pagine, 20 euro
●●●●●

"Con le femmine bisogna provare sempre, se no fai la figura del fesso", questo era insegnato al piccolo Ari, nato "tra plebe e piccolissima borghesia" a Napoli, negli anni quaranta. Scoprire che alle ragazze piaceva il sesso era una sorpresa ma anche un motivo di malinconia e di paura. Intellettuale nei combattuti sessanta, trascinato nella "corrente feroce della libertà" dei settanta, dopo quattro figli, tre mogli e molte amanti, Gambia si scopre un giorno totalmente impreparato a rendere conto dei suoi istinti, come esige Mariella. Una donna conosciuta trent'anni prima, con cui aveva passato qualche ora, deflorandola in fretta e dimenticandola. L'esame di coscienza di Ari – un diario che racconta la sua educazione sessuale tra aspro e tenero, sozzo e grandioso – finisce nelle mani della giovane Magda, una donna emancipata e curiosa. La trama è complicata, forse troppo, compresa un'appendice nella quale compare perfino Silvio Berlusconi. Tuttavia, Starnone, scrivendo di quel pesce esuberante imprigionato nel maschio pantalone, riesce a essere non solo esplicito ma anche poetico, dove Philip Roth o Nicholson Baker risultano solo grevi. Una questione di simpatia, forse, anche per le nostre innominabili, e molto nominate, parti intime.

Dal Kenya

Grandi speranze

Un fumetto disegnato a Nairobi racconta le avventure di un moderno Oliver Twist che vive negli *slum* della capitale keniana

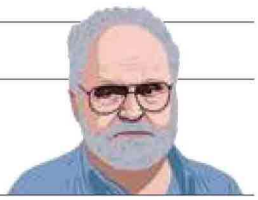
SHUJAAZ.FM

Non c'è niente di meno "vittoriano" delle città africane di oggi. Ma c'è un miscuglio di crudeltà e vivacità che fa pensare alla Londra descritta da Charles Dickens, per non parlare dei 75 milioni di orfani, la maggior parte dei quali vive in condizioni di sfruttamento molto simili a quelle in cui sopravviveva Oliver Twist. Un fumetto realizzato in Kenya, *Shujaaz*, racconta le avventure di uno di questi Oliver Twist contemporanei, Titus Twist, apprendista di un costruttore di bare, che si barcamena negli enormi slum che circondano Nairobi, la capitale keniana.

Proprio come il romanzo di Charles Dickens, *Shujaaz* tenta di denunciare la disonestà, la venalità, l'ipocrisia della classe politica, della chiesa e anche delle organizzazioni internazionali che sono presenti nel paese. Ma nelle intenzioni degli autori c'è anche quella di ispirare i giovani, per fargli avere, magari, un futuro migliore. Il fumetto è distribuito gratuitamente e dal 2010 sono state messe in giro più di 75 milioni di copie. Così *Shujaaz* è diventata la pubblicazione più diffusa del paese.
The Economist

Il libro Goffredo Fofi

Il "peggio" di McBain



Ed McBain
Vite a perdere
Einaudi, 456 pagine, 15,50 euro

Non sono pochi gli ammiratori di McBain e dei suoi più di sessanta romanzi sull'87° distretto di una imprecisata città statunitense: una galleria di personaggi e situazioni che rivaleggia soltanto con quella dei Maigret. Per capire meglio chi era McBain, morto sei anni fa, si legga l'intervista che Maria Nadotti ha raccolto con molte altre in *Prove d'ascolto* (Edizioni dell'Asino). Figlio di immigrati lucani (il vero nome era Salvatore Lombino), McBain ha usato più pseudonimi, e ha firmato i romanzi non seriali (e la sceneggiatura degli *Uccelli* di Hitchcock) come Evan Hunter. Ma la sua grande invenzione sono stati i poliziotti dell'87°, primo fra tutti il molto umano Steve Carella: buoni o pessimi, hanno a che fare con un'umanità che rappresenta i dilemmi della seconda metà del novecento negli Stati Uniti, diversità di classe, mutazioni etniche, la piccola e la grande delinquenza, le illusioni e le passioni che possono travolgere tutti. Da uno di questi Kurosawa trasse il bellissimo *Anatomia di un rapimento*. Documentazione pignola e grande ironia lo assistono anche in questi racconti neri che seguono i polizieschi di *L'universo del crimine*. McBain è uno degli ultimi rappresentanti di una cultura popolare viva e non inventata a Wall street, come provano anche i "casi" bizzarri o normali di questa vivacissima antologia. ◆

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093069

Nutrimenti

www.ecostampa.it

I consigli della redazione

Oliver Sacks
L'occhio della mente
(Adelphi)

João Tordo
Il buon inverno
(Cavallo di Ferro)

Chris Hann e Keith Hart
Antropologia economica
(Einaudi)

Il romanzo

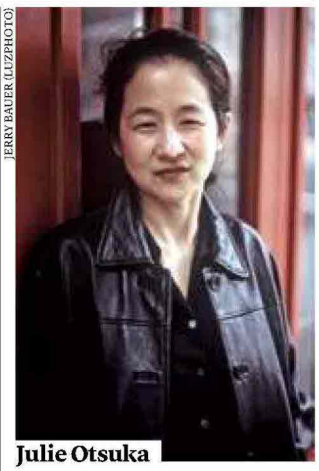
Mogli di un altro continente

Julie Otsuka
Venivamo tutte per mare
Bollati Boringhieri, 133 pagine, 12 euro

●●●●●

In Giappone l'arte del *sumi-e* consiste nel passare leggere pennellate di inchiostro su fogli di carta di riso: il gioco dei chiaroscuri cattura non solo figure ma anche sensazioni, non solo la superficie ma anche l'essenza di ciò che è rappresentato. Julie Otsuka sembra essere perfettamente in sintonia con lo spirito del *sumi-e*. *Venivamo tutte per mare* è un insieme di narrazioni legate tra loro, alcune non più lunghe di un paragrafo. Anche se sembra tenere i personaggi a una distanza formale, il non detto aumenta l'emotività delle loro storie. Ci sono moltissimi nomi nel nuovo romanzo di Otsuka, il cui cast è composto da un'intera comunità di famiglie. Il "noi" della voce narrante è quello delle donne giapponesi arrivate in California in seguito alla prima guerra mondiale, molte giovani e inesperte, molte portando con sé fotografie di uomini che avevano acconsentito a sposare senza aver mai visto: "Sulla nave non potevamo sapere che quando avremmo visto i nostri mariti per la prima volta non avremmo mai potuto riconoscerli. Quella folla di uomini con cappelli di lana e miseri cappotti neri che ci aspettava sul molo non rassomigliava affatto ai bei ragazzi delle foto".

Il coro di narratrici di Otsuka ci permette di scoprire la varietà – ma anche la similitudine – di queste donne alle prese con il labirinto della vita da immigrate. In ogni sezione del romanzo compiono un passo in avanti: dalla nave alla fattoria, al negozio o alla stanza della domestica; dall'avere i bambini in braccio al vederli crescere e partire; dalla cieca obbedienza nei confronti dei mariti e dei datori di lavoro a una chiara presa di auto-coscienza – anche se spesso più per necessità che per scelta.


JERRY BAUER (LUZPHOTO)
Julie Otsuka

Il romanzo di Otsuka è pieno di suggestive descrizioni e di confessioni riluttanti e rivelatorie, è quindi destabilizzante, alla fine, il passaggio del "noi" narrante alla voce degli americani, che si meravigliano durante la guerra della scomparsa dei vicini e dei colleghi giapponesi. Falsa, persino banale, questa voce compiacente crea un forte contrasto con quella attenta e profonda che l'ha preceduta. Ma Otsuka è riuscita benissimo a immergerci nelle vite precarie delle mogli e madri che venivano dal Giappone.

Alida Becker, The New York Times

Annie Zaidi
I miei luoghi
Metropoli d'Asia, 314 pagine, 14,50 euro

●●●●●

Annie Zaidi è capace di mettere nel lavoro a volte spietato del reporter un'insolita miscela di sentimento e intelligenza, anche quando scrive di incontri con banditi, molestatori sessuali, neonati malnutriti, ufficiali pubblici corrotti e vittime di stupri di gruppo. Non si fa scrupolo, per esempio, a servirsi del cinema di Bollywood come ispirazione per parlare delle "regine dei banditi" e va su tutte le furie quando il tipo accanto a lei sull'autobus le ficca un gomito nel fianco. Si considera una seria femminista anche se segue la regola per cui il rosa è un colore per ragazze, e pur sapendo come va il mondo, le sembra incredibile che la cameriera di un piccolo centro non sappia distinguere tra una Pepsi normale e una Diet Coke. Malgrado questo, Annie Zaidi ha il coraggio di andare a caccia di storie in villaggi remoti, la minuziosità di fare i conti sull'istruzione delle donne in India e la compassione per condividere momenti di indicibile dolore con i bisognosi. Il suo non è un libro per cinici di mezza età. Alcune osservazioni di Annie Zaidi sono destinate a sembrare ingenue a chiunque abbia più di quarant'anni: "Una delle cose difficili di essere un giornalista è che devi indurire un po' il tuo cuore". E con questo? Ci sono migliaia di giovani indiani di città che sono stati cresciuti in maniera così signorile che credono sinceramente che il loro stile di vita con tre automobili sia facilmente alla portata di chiunque studi duro e sappia far bene l'inchino. Un libro come questo, scritto da una persona forse un tempo viziata come loro, potrà avere sulla generazione iPad una presa che un resoconto più cinico non avrebbe mai. *I miei luoghi* è un libro caloroso, sentito e onesto.

Manjula Padmanabhan, Outlook India

Jennifer Haigh
I sospiri degli angeli
Marco Tropea, 303 pagine, 17,50 euro

●●●○○

Non c'è modo di accostarsi a un'altra storia sugli abusi sessuali dei preti cattolici senza un senso di stanchezza e repulsione. Ma fate in modo che questo disgusto non vi allontani dall'intelligente romanzo di Jennifer Haigh. Il libro porta una rinfrescante dose di umanità a una storia che pensavate di conoscere bene, e in capitoli al tempo stesso avvincenti e profondi riesce a catturare l'immenso peso della colpa che una tragedia come questa fa cadere su una famiglia devota. "Molti di voi avranno sentito, ormai, quel che è accaduto a mio fratello": così comincia il libro, collocando la sua storia fittizia nel contesto reale delle accuse del 2002, quando le foto sinistre di mostri in tonaca occupavano i notiziari. Due anni sono passati da quella primavera orribile, e ora Sheila McGann ha deciso di rompere la promessa del silenzio che ha fatto al fratellastro maggiore, padre Art. Sheila, una donna sola di mezza età a lungo estraniata dalla famiglia e dalla chiesa, compone "una sorta di quinto vangelo" per descrivere gli eventi che hanno rovinato la vita di Art. Senza la sprezzante amarezza dell'apostata o l'ingenua certezza della devota, non sa cosa pensare dei peccati del fratello. In un prologo alla storia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093069

Nutrimenti

www.ecostampa.it

Cultura

Libri

principale, Sheila descrive l'infanzia e l'adolescenza di Art con pennellate rapide e incisive: il precoce abbandono da parte del padre, poi un patrigno freddo, infine l'abbraccio accogliente della chiesa. Sheila intuisce il conforto che l'ortodossia può offrire a un giovane spaventato: scudi contro le complesse richieste dell'età adulta.
Ron Charles,
The Washington Post

Olivier Adam
Il cuore regolare
Barbès, 205 pagine, 14 euro
●●●●○
La figura centrale del nuovo libro di Olivier Adam si chiama Sarah. In apparenza, tutto le va bene. Matrimonio, lavoro, figli, molti soldi (forse troppi), relazioni lusinghiere. Ma dentro, con i suoi sforzi per nascondere un sentimento di vuoto ogni anno più profondo, è tutta un'altra storia. La vetrina non può che crollare in mille pezzi: il fratello di Sarah muore, probabilmente suicida. Di quel fratello ipersensibile che arrivava ubriaco nel suo salotto per dar libero corso alle sue fasi di esaltazione e di abbattimento, Sarah aveva finito per vergognarsi. Dopo la sua morte fa il bilancio di una vita che ha lasciato trascorrere senza mai decidere davvero nulla. Niente sentimentalismo, uno stile aspro e contratto: Olivier Adam scrive contro il "raffreddamento delle anime". C'è in lui qualcosa di D.H. Lawrence, lo stesso panteismo salvifico. Tutti gli uomini cadono un giorno o l'altro, Olivier Adam racconta come ci si rimette in piedi.
Anne Crignon,
Le Nouvel Observateur

Autori vari
Il libro per aerei, treni, ascensori e sale d'attesa
Fandango, 537 pagine, 20 euro
●●●○○
Come si scrive bene sugli aeroplani. Dev'essere per via di quello stato sospeso: bloccati in una cabina pressurizzata tra città e fusi orari, tra terra e stelle, finalmente si riesce a sentire la propria voce. E poi l'aereo è uno dei pochi posti dove i cellulari non possono squillare. Nella sua introduzione a *Il libro per aerei, treni, ascensori e sale d'attesa*, Richard Powers scrive che la nostra cultura è infettata dal "contagio del tempo reale". Siamo "sempre raggiungibili, sempre aggiornati, sempre immersi nell'immagine del mondo che si schiude davanti a noi". Powers sostiene che leggere è "l'ultimo rifugio dall'epidemia del tempo reale", e questo libro, creato dai redattori di The Paris Review, offre una raccolta di racconti e poesie che hanno una lunghezza appropriata per i viaggi da una città all'altra come per quelli tra il terzo e il trentatreesimo piano di un palazzo. Amabili, per quanto brevi, momenti di pausa.
Julia Reed,
The New York Times

Lingue

Henriette Walter e Pierre Avenas
La fabuleuse histoire du nom des poissons
Robert Laffont
Viaggio etimologico e paesaggistico che spiega l'origine dei nomi dei pesci. Henriette Walter è docente di linguistica a Rennes. Pierre Avenas è ingegnere chimico e s'interessa di etimologia.

James W. Pennebaker
The secret life of pronoums
Bloomsbury
Pennebaker, sociopsicologo alla University of Texas, ha individuato le parole che usiamo più frequentemente nei mezzi di comunicazione moderna e ha cercato di scoprire i sentimenti che nascondono. I pronomi personali sono particolarmente significativi.

Louis-Jean Calvet
Il était une fois 7.000 langues *Fayard*
Vera e propria enciclopedia delle lingue, piacevole e divulgativa. Calvet è professore di linguistica all'Université de Provence.

David Bellos
Is that a fish in your ear?
Faber
Divertente e istruttiva storia delle traduzioni in diversi paesi e in diversi periodi storici. David Bellos è professore di francese e letterature comparate a Princenton.
Maria Sepa
usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Lode della contingenza

EMMANUEL ROBERT-ESPALIEU (OPALE/LUZPHOTO)

Telmo Pievani
La vita inaspettata
Raffaello Cortina, 253 pagine, 21 euro
Lo studio della storia naturale è sfuggito di rado alla tentazione della teleologia, all'idea che questa storia sia il frutto di un percorso teso verso uno scopo: il trionfo di un essere vivente superiore, come l'uomo, oppure, in una versione apparentemente più neutra, l'affermazione di sistemi sempre più complessi. Le ricerche, talvolta recentissime, citate in questo libro fanno capire che le cose non stanno così: non è stato nulla di ineluttabile a far nascere la vita così come la conosciamo; molto più tardi, l'apparizione dell'*homo sapiens* non è stato il prevedibile effetto della sua superiorità. Ogni volta la direzione presa dall'evoluzione è stata il frutto dell'interazione tra il mutamento degli esseri dovuto alla loro variazione interna e la capacità di questi esseri di svolgere funzioni in ambienti che a loro volta cambiavano, anche per effetto di periodiche catastrofi capaci di eliminare gran parte delle specie dalla faccia della terra. La scoperta che la ragione della nostra presenza risiede in questo incontro di circostanze, che il filosofo della scienza Telmo Pievani chiama "contingenza", comporta conseguenze che non riguardano solamente coloro che si interessano alla paleontologia. Anche per questo il paradigma scientifico che l'ha resa possibile, il darwinismo, è oggi al tempo stesso oggetto di attacchi da più fronti e pensiero ispiratore nei campi più diversi. ◆

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093069

Nutrimenti

www.ecostampa.it

Fumetti

Tra fiaba e parodia

Carlos Trillo, Enrique Breccia
Storie brevi a colori
Allagalla, 44 pagine, 11 euro
I tre brevi racconti qui raccolti sono una bella appendice alle letture delle feste. Gli splendidi colori, soprattutto nel primo racconto, sono resi pienamente dall'edizione realizzata da una piccola e neonata casa editrice, Allagalla, che propone spesso una qualità di stampa di alto livello, cosa che non sempre si riscontra nelle riedizioni. Enrique Breccia, figlio del maestro argentino Alberto (il disegnatore della versione breve dell'*Eternauta*, che fu rivelata da Linus) è diventato poi a sua volta uno dei grandi nomi del fumetto. Trillo è invece un prolifico sceneggiatore che ha lavorato anche con Breccia padre. I racconti qui presentati sono comparsi negli anni ottanta sui settimanali popolari Lanciostory e Skorpio e su Linus. Sono fiabe apparenti, il tono è quello della parabola allegorica confinante con la parodia demistificante: personaggi stereotipi del fumetto (e del racconto) d'avventura e cliché grafici del fantastico sono lo strumento per piccole storie beffarde da teatro dell'assurdo, sull'insensatezza dell'esistenza e il piacere per la ferocia insita nel genere umano. Breccia lo sa trasmettere mediante un tratto raffinato sempre in equilibrio sottile con il grottesco, talvolta grossolano. Raggiunge l'apice con l'ultimo racconto, *Il regno blu*, dove un dittatore bambino vuole che tutti facciano della "merda d'artista". Un disegno da scarabocchio infantile, in equilibrio perfetto con un virtuosismo grafico adulto, ci dice che la "merda d'artista" ha senso finché è unica. E quindi "sovversiva". Il libro si può richiedere direttamente all'editore (info@allagalla.it).
Francesco Boille

Ricevuti

Pier Aldo Rovatti
Inattualità del pensiero debole
Forum, 76 pagine, 9 euro
Rovatti difende quel "pensiero debole" di cui insieme a Gianni Vattimo condivide la paternità, mettendo in risalto la sua "proficua inattualità".

Sabrina Marchetti
Le ragazze di Asmara
Ediesse, 192 pagine, 12 euro
Uno studio sulla migrazione e sul lavoro femminile basato sui racconti delle donne eritree arrivate in Italia negli anni sessanta e settanta.

Manning Marable
Malcolm X
Donzelli, 616 pagine, 29,90 euro
Nuova biografia di Malcolm X, frutto di anni di indagini su documenti inediti e di ostinate ricerche tra gli amici e compagni di Malcolm X, ma anche tra i suoi nemici.

Massimiliano Verga
Zigulì
Mondadori, 186 pagine, 16,50 euro
Raccolta di pensieri e immagini su cosa significhi vivere accanto a un disabile grave (rabbia, smarrimento, angoscia e senso di impotenza).

James Hepburn
Il complotto
Nutrimenti, 265 pagine, 16,50 euro
La controinchiesta segreta dei Kennedy sull'omicidio di Jfk.

Cinzia Dato e Silvana Prosperi
Goodbye Italia
Castelvecchi, 186 pagine, 16 euro
L'esperienza di imprenditrici, scienziate e docenti universitarie costrette a emigrare negli Stati Uniti.

Carlo Porcedda e Maddalena Brunetti
Lo sa il vento
Verdenero, 218 pagine, 14 euro
La Sardegna è lo scenario di uno scempio industriale e militare.

Zygmunt Bauman
Conversazioni sull'educazione
Erickson, 146 pagine, 12 euro
Bauman conversa con Riccardo Mazzeo sui giovani e sul ruolo dell'educazione.

Sandra Cavallucci
Polonia 1939
Rubettino, 447 pagine, 28 euro
Il punto di vista polacco sulla vigilia della seconda guerra mondiale, per sfatare miti e luoghi comuni.

Pilar Velasco ed Eduardo Galeano
Non ci rappresentano
Marco Tropea, 100 pagine, 10 euro
Il manifesto degli *indignados* spagnoli. Proposte concrete, nate dalle assemblee popolari raccolte dalla giovane giornalista Pilar Velasco.

A cura di Fiorella Farinelli e Roberto Pettenello
Italiano per stranieri immigrati
Ediesse, 146 pagine, 10 euro
Consigli utili per affrontare al meglio una sfida essenziale per i migranti.

Prikedelik Guy
Racconti cubisti
Il Sirente, 96 pagine, 10 euro
Quattro racconti che sfidano lettori esperti, senza timore reverenziale nei confronti della pagina stampata.

093069

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nutrimenti